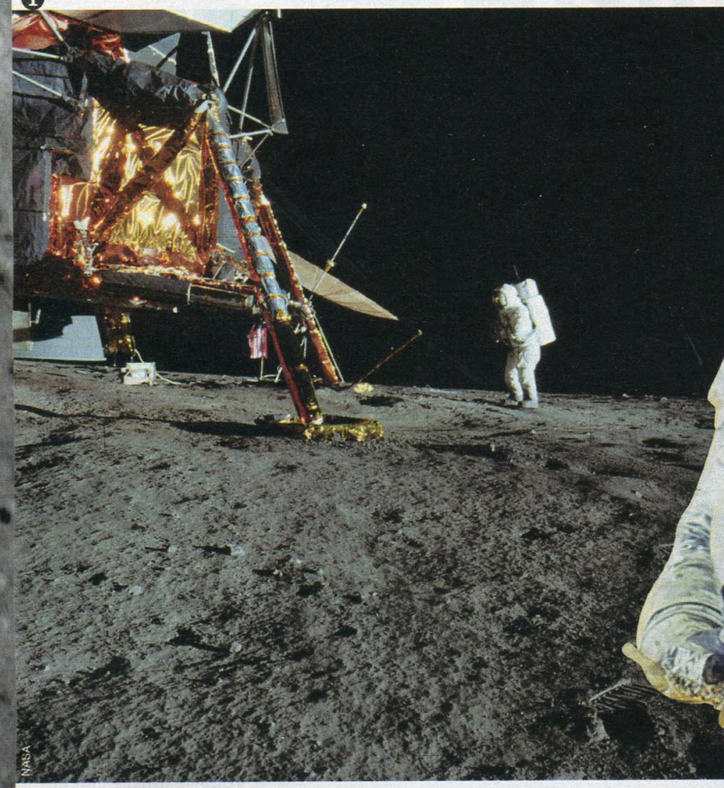

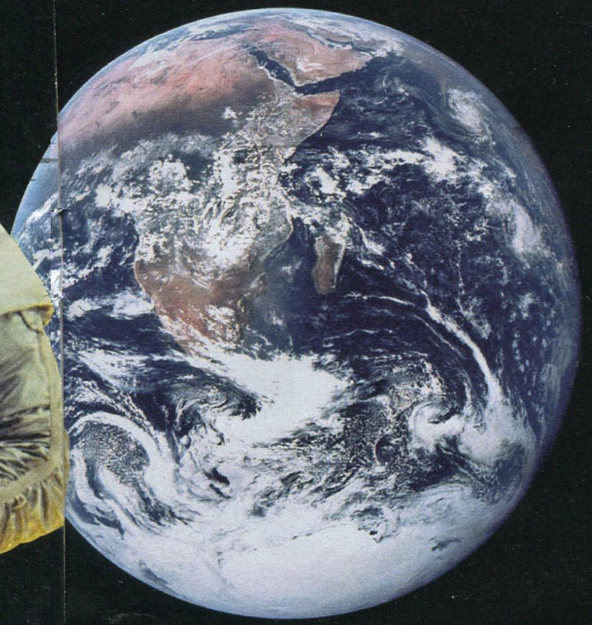

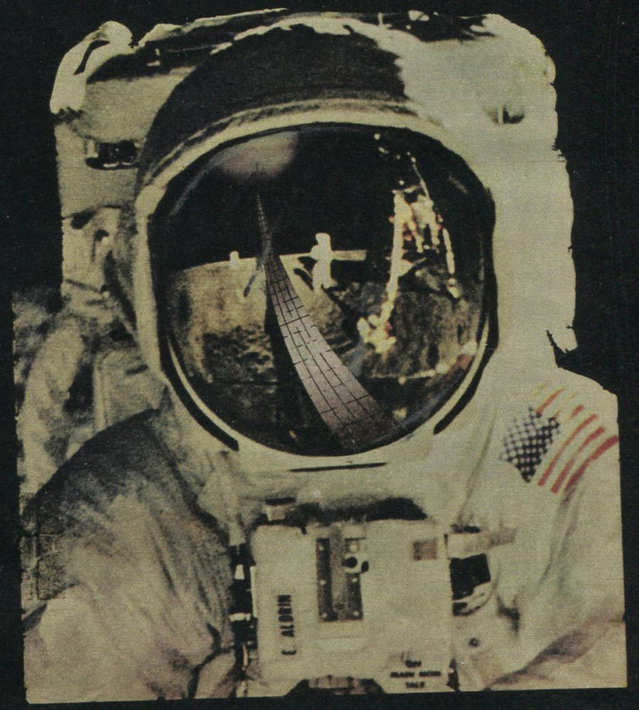

Luna

Così ridiventa una moda. Megagalattica

ISPIRAVA I POETI. MA SI È TRASFORMATA IN ATTRAZIONE MEDIATICA. LA CINA CI È APPENA SBARCATA. E L'OBIETTIVO È ANCORA QUELLO DI FARNE UNA **colonia** TERRESTRE. UN LIBRO RIPERCORRE LA STORIA DI UN MITO. DAGLI SPUTNIK ALL'ULTIMA MISSIONE NASA. SENZA DIMENTICARE FRANK SINATRA E I LUPI MANNARI

di **Beppe Sebaste**

1 Apollo 12: l'astronauta Alan Bean fotografa la base del modulo lunare ***Intrepid*** (1969) **2**. Aleksandra Mir, ***The Space Age Collages*** (2009). **3** ***The Blue Marble***, fotografia di Harrison Schmitt (Apollo 17) scattata a 50 mila chilometri dalla Terra (1972). **4** Alessandro Poli, ***Autoritratto con riflessa autostrada Terra-Luna***, fotomontaggio (1973). In basso, il saggio di Stefano Catucci ***Imparare dalla Luna*** di (Quodlibet, pp. 206, euro 19)

Sembrava che la Luna non interessasse più nessuno, invece se ne preparava il revival. E mentre, il 14 dicembre, la Cina diventava il terzo Paese capace di arrivarci, con l'allunaggio di un robot nella Baia degli Arcobaleni, sbarcava in libreria l'affascinante libro di Stefano Catucci *Imparare dalla Luna* (Quodlibet), che spiega come il satellite sia divenuto ormai un prolungamento della geografia terrestre.

Fine di una lunga storia dell'immaginario in cui la Luna era l'Altro, l'alterità per definizione, modello dell'irraggiungibile, e forse per questo era cara agli amanti, come insegnano Cyrano de Bergerac e secoli di poesia. «Non sopprimete la lontananza, ammonisce tra gli ultimi un verso di René Char. Ma fra i business dell'imminente corsa alla Luna ci sarà anche quello della sua trasformazione in un parco archeologico della presenza umana nello spazio, un museo delle impronte (che si suppongono intatte) e dei rifiuti terrestri (170 tonnellate!) lasciati lì dai precedenti allunaggi. D'altra parte, non si chiamava già Luna Park la madre di tutte le attrazioni? Il primo parco di divertimenti con questo nome fu fondato nel 1903 a Coney Island, ispirato al nome di una giostra di Buffalo, *A Trip to the Moon*, tradotta nel latino Luna in omaggio a una donna che si chiamava così.

Nel saggio di Stefano Catucci, docente di Estetica all'Università La Sapienza di Roma e voce storica di *Radio3 Suite*, si descrive la trasformazione della Luna da luogo poetico a oggetto mediatico, poi futura dépendance della Terra. È una storia che va dagli Sputnik sovietici lanciati nel 1957 (in uno c'era la cagnetta Laika), che per primi circumnavigarono il satellite, all'ultima missione della Nasa, l'Apollo 17 del dicembre 1972, quella della fotografia della Terra come pianeta azzurro, *The Blue Marble*, svoltasi nella quasi indifferenza dei media.

Solo tre anni prima, il 20 luglio 1969, l'allunaggio dell'Apollo 11, con Neil Armstrong e Buzz Aldrin ballonzolanti nei loro scafandri sul suolo lunare e il pilota Michael Collins che li attendeva in orbita, era stato un evento capitale, apoteosi della tv. Da noi erano stati la voce e il volto sussiegosi del tg di Tito Stagno a darne rappresentazione in bianco e nero.

Ero bambino (sono quasi contemporaneo della *Space Age*), e quella sera d'estate la presenza ◣